

COMMITTENTE



PROGETTAZIONE:



U.O. ARCHITETTURA, AMBIENTE E TERRITORIO

S.O. AMBIENTE

PROGETTO DEFINITIVO

LINEA BOLZANO - MERANO

Realizzazione nuovo tunnel del Virgolo a 3 binari

Spostamento bivio linea Meranese - Stabilizzazione versante del Colle Virgolo

ID 7945 - INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE TECNICA

PNRR-PNIEC

NOTA CTVA.REGISTRO UFFICIALE.U.0001157.01-03-2022

e allegata NOTA MIC_SS-PNRR|25/02/2022|0000280-P

SCALA:

Addendum alla Relazione Paesaggistica

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA Progr. REV.

N B 1 D 0 1 D 2 2 R H I M 0 0 0 2 0 0 1 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	EMISSIONE ESECUTIVA	E. Massari	Aprile 2022	F. Demarinis G. Dajelli	Aprile 2022	C. Mazzocchi	Aprile 2022	ITALFERR S.p.A. Dott.ssa Carolina Arcani Ordine Agrotecnici e Agronomi di Roma, Rieti e Viterbo 07945

File: NB1D01D22RHIM0002001A.doc

n. Elab.:



LINEA BOLZANO – MERANO
Realizzazione nuovo tunnel del Virgolo
Spostamento bivio linea Meranese – Stabilizzazione versante del Colle Virgolo
ID 7945 - INTEGRAZIONI ALLE RICHIESTE DELLA COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC - NOTA CTVA.REGISTRO UFFICIALE.U.0001157.01-03-2022 e allegata NOTA MIC_SS-PNRR|25/02/2022|0000280-P

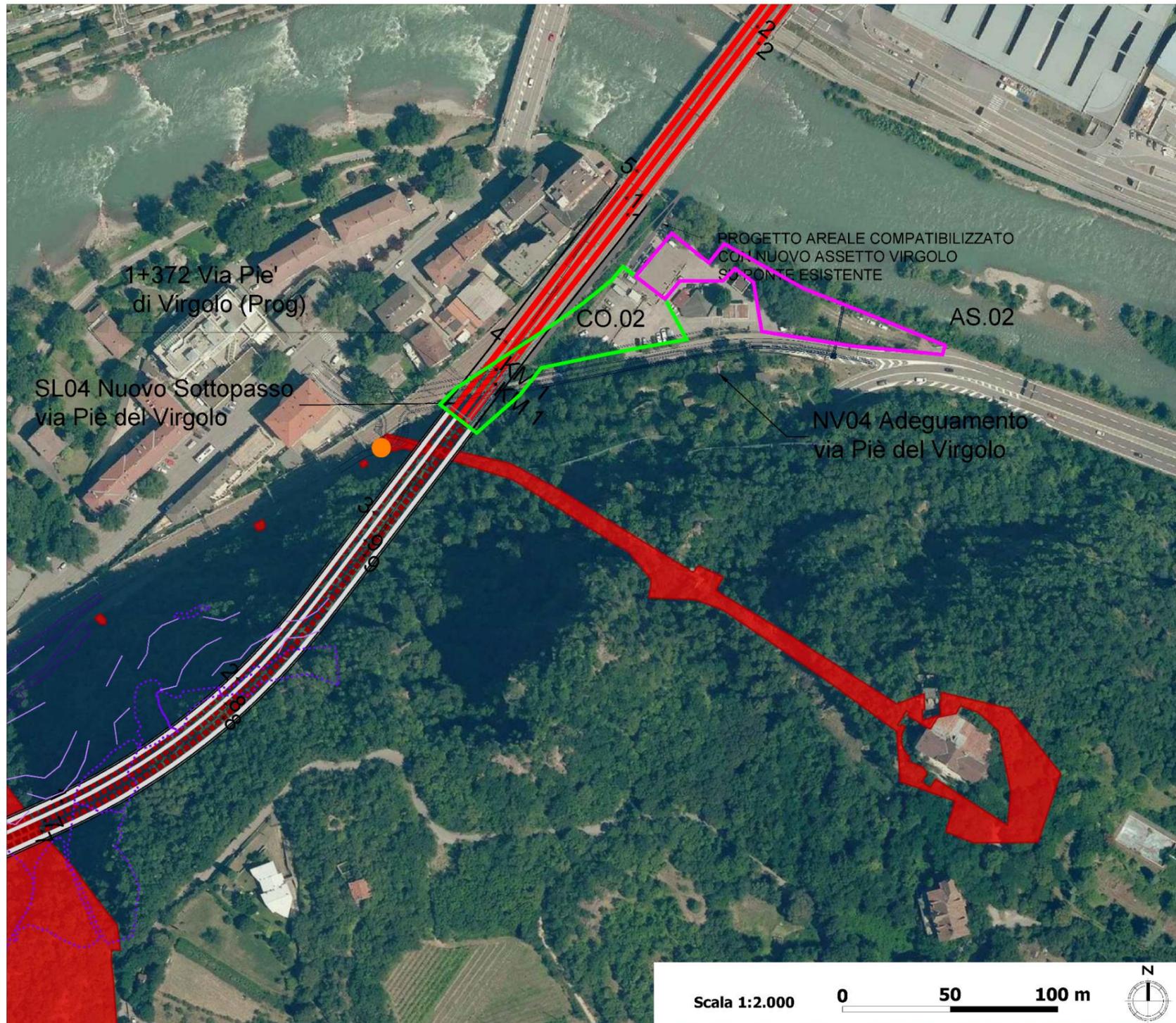
Addendum alla Relazione Paesaggistica

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
NB1D	01 D 22	RH	IM0002 001	A	2 di 12

INDICE

1	DEMOLIZIONE DEL TRATTO IN ARRIVO DELLA VECCHIA FUNICOLARE DEL VIRGOLO	3
2	ANALISI DELLA SCELTA LOCALIZZATIVA DELL'OPERA RISPETTO AGLI ELEMENTI A VALENZA PAESAGGISTICA E CULTURALE.....	4
3	ANALISI DI COMPATIBILITÀ DELLE OPERE CON IL SISTEMA DELLE TUTELE PAESAGGISTICHE E CULTURALI	5
4	ANALISI DELL'OPERA RISPETTO ALL'AREA DEL CASTELLO DI WEINEGG	12

1 DEMOLIZIONE DEL TRATTO IN ARRIVO DELLA VECCHIA FUNICOLARE DEL VIRGOLO



LEGENDA

Nuovo tunnel del Virgolo a 3 binari

-  Opere di linea - tracciato allo scoperto
-  Opere di linea - tracciato in galleria
-  Opere viarie connesse

Stabilizzazione del versante del Colle Virgolo

-  Rafforzamento mediante rete semplice e rinforzata
-  Aree di intervento del consolidamento di blocchi isolati
-  Barriera paramassi

Aree di cantiere fisso

-  CO - Cantiere Operativo
-  CB - Cantiere Base
-  CA - Cantiere Armamento
-  AT - Area Tecnica
-  AS - Area di Stoccaggio

Funicolare del Virgolo

-  Demolizione del tratto in arrivo della vecchia funicolare del Virgolo
-  Monumento archeologico e artistico - vincolo diretto

Fonte: Provincia autonoma di Bolzano, MonumentBrowser, Beni architettonici ed artistici e Archeologia

2 ANALISI DELLA SCELTA LOCALIZZATIVA DELL'OPERA RISPETTO AGLI ELEMENTI A VALENZA PAESAGGISTICA E CULTURALE

Nel caso in specie, il tema della scelta localizzativa dell'opera in progetto risulta strettamente correlato, da un lato, agli obiettivi posti alla base dell'iniziativa stessa e dall'altro, alle caratteristiche territoriali alla base delle quali sono scaturite le scelte progettuali attraverso le quali è stata data risposta agli obiettivi di progetto.

Come anche già definito nello ambito dello stesso SIA, il progetto del nuovo tunnel del Virgolo a tre binari e dello spostamento del Bivio della linea Meranese fa parte degli interventi individuati nell'Accordo Quadro sottoscritto da RFI e Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige per l'implementazione della capacità dell'infrastruttura ferroviaria a seguito della deliberazione della Giunta provinciale n.504 del 28/04/2015.

L'accordo indica le opere infrastrutturali necessarie per consentire uno sviluppo dell'offerta ferroviaria tra cui la realizzazione della galleria del Virgolo con la possibilità di realizzare un binario dedicato alla linea Bolzano Merano in ingresso e in uscita nella stazione di Bolzano.

Tale opera è stata dichiarata di importanza strategica dalla Giunta provinciale con deliberazione n.173 del 10/02/2015 per la realizzazione della rete ferroviaria in Alto Adige.

Per quanto concerne la configurazione delle opere di linea a tre binari, le peculiari caratteristiche territoriali hanno inciso notevolmente sulla scelta di optare verso la soluzione di sviluppo del tratto attraverso il nuovo tunnel.

In breve, il tratto della linea lungo la quale è previsto il nuovo tunnel si sviluppa tra i ripidi versanti del Colle del Virgolo, ad ovest, mentre il lato posto ad est risulta connotato dalla presenza del tracciato stradale di Via Trento, che si sviluppa in stretta adiacenza al sedime ferroviario stesso, seguito dall'ambito del Fiume Adige. Inoltre, si segnala la presenza di insediamenti produttivi e tessuti residenziali posti tra dette arterie infrastrutturali ed il Fiume stesso.

L'assetto territoriale sopra brevemente descritto mette in evidenza come la soluzione scelta possa essere quella che, rispetto agli obiettivi in capo al progetto oggetto di analisi, presenta il migliore rapporto tra territorio ed il sistema dei vincoli e delle tutele.

In buona sostanza, la seppur sintetica descrizione sopra riportata rende evidente come l'aver risposto agli obiettivi di progetto attraverso la scelta del tracciato in progetto costituisca l'unica soluzione perseguibile

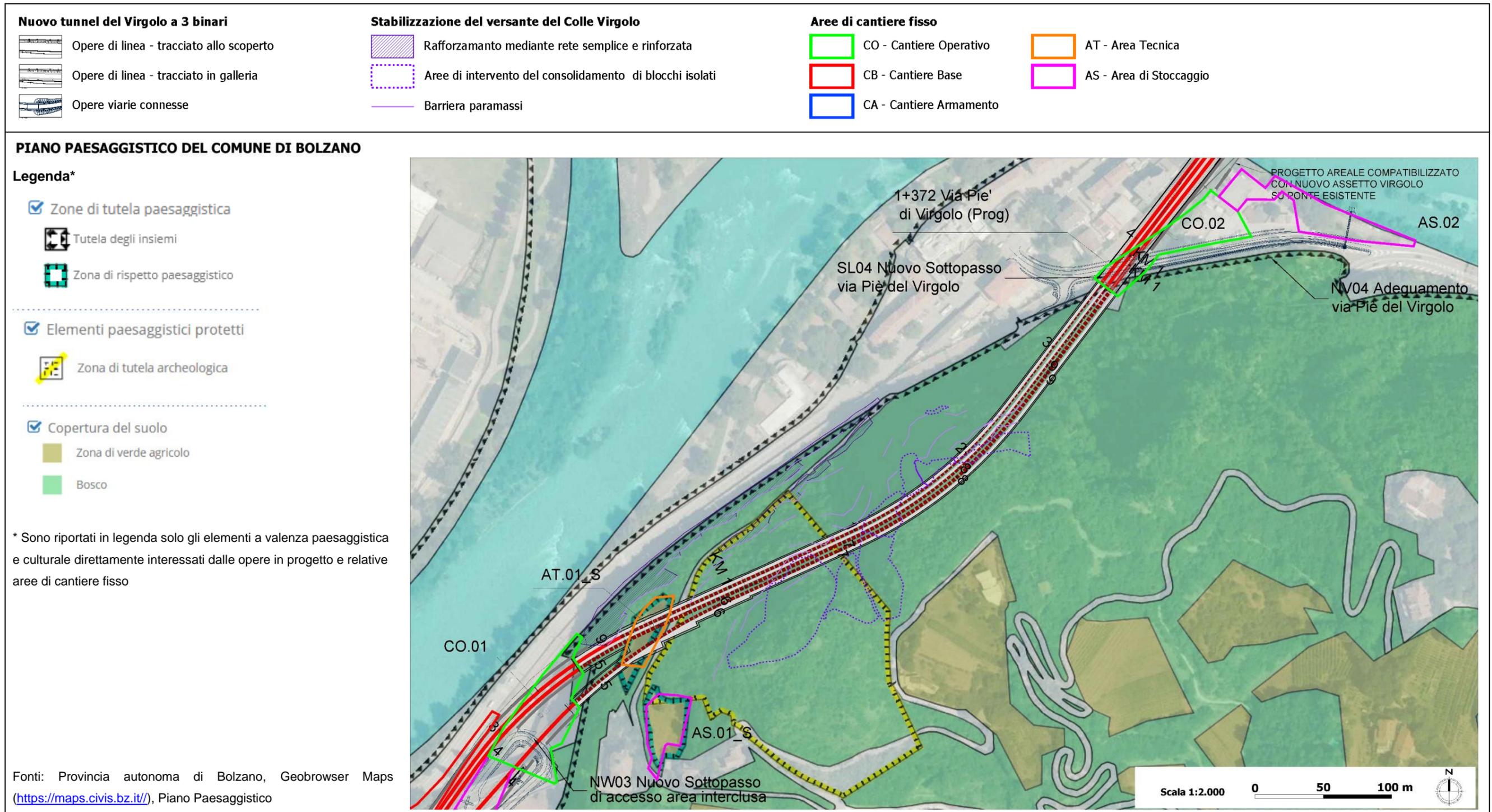
all'interno di un'ottica di risparmio delle risorse naturali utilizzate e, più in generale, di limitazione degli effetti ambientali derivanti dalla presenza e dall'esercizio della nuova infrastruttura.

In tal senso, gli effetti che derivano da detta scelta progettuale sotto il profilo ambientale e, in particolare, rispetto a tutti gli aspetti concernenti il rapporto con il sistema dei vincoli, il consumo di suolo, la modifica degli usi in atto, la riduzione del patrimonio agroalimentare, sottrazione di habitat e biocenosi, nonché la modifica della struttura del paesaggio e quella del paesaggio percettivo, sono quindi premiali rispetto a qualsiasi altra soluzione progettuale che non sia quella di non intervento, ossia la cosiddetta Alternativa zero.

Questa ultima soluzione risulterebbe incoerente con l'assetto di rete infrastrutturale perseguito dal citato Accordo Quadro sottoscritto da RFI e Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, in quanto non consentirebbe l'implementazione della capacità dell'infrastruttura ferroviaria.

Quanto qui sinteticamente riportato rende quindi evidente come anche l'Alternativa Zero, seppur teoricamente concepibile, di fatto non risulti percorribile.

3 ANALISI DI COMPATIBILITÀ DELLE OPERE CON IL SISTEMA DELLE TUTELE PAESAGGISTICHE E CULTURALI



COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
NB1D	01 D 22	RH	IM0002 001	A	6 di 12

Addendum alla Relazione Paesaggistica

Nuovo tunnel del Virgolo a 3 binari  Opere di linea - tracciato allo scoperto  Opere di linea - tracciato in galleria  Opere viarie connesse		Stabilizzazione del versante del Colle Virgolo  Rafforzamento mediante rete semplice e rinforzata  Aree di intervento del consolidamento di blocchi isolati  Barriera paramassi		Aree di cantiere fisso  CO - Cantiere Operativo  CB - Cantiere Base  CA - Cantiere Armamento		 AT - Area Tecnica  AS - Area di Stoccaggio	
---	--	--	--	---	--	--	--

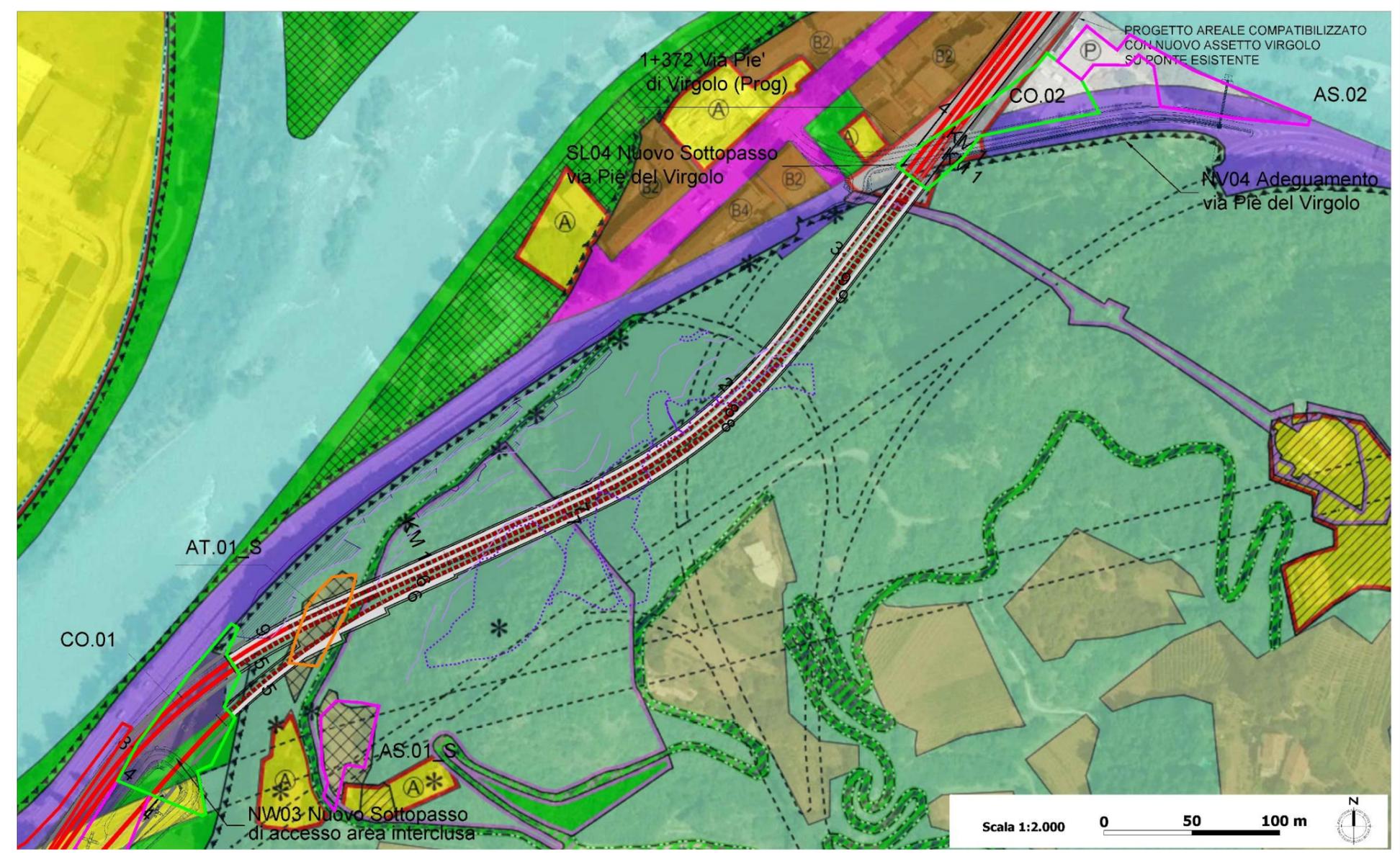
PIANO URBANISTICO COMUNALE DI BOLZANO

Legenda*

- Aree di rispetto e vincoli 35%
-  Zone con particolare vincolo paesaggistico
-  Zona di rispetto per le belle arti
-  Tutela degli insiemi
-  Edificio sottoposto a tutela monumentale

- Paesaggio naturale
-  Zona di verde agricolo
-  Bosco

* Sono riportati in legenda solo gli elementi a valenza paesaggistica e culturale direttamente interessati dalle opere in progetto e relative aree di cantiere fisso



Fonti: Provincia autonoma di Bolzano, Geobrowser Maps (<https://maps.civis.bz.it/>), Piano Urbanistico Comunale di Bolzano

<i>Elementi a valenza paesaggistica e culturale interessati dalle opere ed aree di cantiere fisso</i>	<i>Norme di tutela</i>	<i>Compatibilità del progetto</i>
Tutela degli Insiemi - Virgolo n. 73	Norme di attuazione del PP di Bolzano - Art. 4 Insiemi [...] Per gli insiemi, individuati con deliberazione della Giunta Provinciale n. 3477 del 15/10/2007, si applicano i relativi provvedimenti di tutela.	L'analisi della compatibilità del progetto con la tutela degli insiemi afferente a Virgolo n. 73 è stata effettuata con riferimento al dettato normativo riportato al seguente "Articolato normativo a regime per la tutela degli insiemi del Comune di Bolzano" del Piano Urbanistico Comunale di Bolzano
	Norme di attuazione del PUC di Bolzano - Art. 55 Tutela degli insiemi Gli insiemi di elementi graficamente evidenziati nel piano di zonizzazione, dichiarati come "ensemble", vengono tutelati ai sensi dell'articolo 25 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13 e succ. mod.	L'analisi della compatibilità del progetto con la tutela degli insiemi afferente a Virgolo n. 73 è stata effettuata con riferimento al dettato normativo riportato al seguente "Articolato normativo a regime per la tutela degli insiemi del Comune di Bolzano" del Piano Urbanistico Comunale di Bolzano
	Articolato normativo "a regime" per la tutela degli insiemi del Comune di Bolzano La tutela dell'insieme richiede, oltre al rispetto delle prescrizioni del piano urbanistico, del regolamento edilizio e del piano paesaggistico del Comune di Bolzano nonché dei vincoli di tutela storico-artistica e dei vincoli di tutela di zone di interesse archeologico vigenti, l'osservazione delle modalità di presentazione dei progetti e delle indicazioni specifiche per la tutela degli elementi valoriali caratterizzanti l'insieme di seguito riportati. <u>Modalità di presentazione dei progetti</u> Ogni richiesta per [...] interventi che incidano sostanzialmente sulla trasformazione del paesaggio deve essere corredata, oltre che di adeguata documentazione storica e fotografica, di un rilievo generale della topografia del terreno e/o della preesistenza edilizia e di dettaglio dei particolari interessati, il tutto rappresentato alla scale idonea, fatta salva comunque la documentazione già prescritta dalle disposizioni vigenti. L'ambito di riferimento deve essere sufficientemente ampio, da documentare in modo esaustivo la coerenza dell'intervento con gli elementi valoriali determinanti l'insieme. È nella facoltà della commissione edilizia richiedere ogni ulteriore informazione e/o documentazione, che a suo insindacabile giudizio sia utile per la valutazione dell'intervento. Nel caso di richiesta di valutazione in contraddittorio la documentazione dovrà essere integrata da apposita relazione	Con riferimento alle <u>modalità di presentazione dei progetti</u> , il complesso della documentazione sia a valenza progettuale che ambientale, presentata nell'ambito del procedimento in corso risponde alle specifiche tecniche riportate nell'articolato normativo. A titolo esemplificativo e non esaustivo si evidenzia che, oltre al rilievo delle aree di intervento e relative foto di dettaglio, è stata condotta una loro modellazione 3D che ha riguardato tutti i versanti oggetto di stabilizzazione. Analogamente, per quanto attiene alla richiesta documentazione fotografica, a tal fine è stata sviluppato uno specifico elaborato (NB1D01D22RHIM0002002A) nell'ambito del quale sono state documentate non solo le aree oggetto di intervento, quanto anche il contesto paesaggistico di loro localizzazione. Per quanto concerne le <u>indicazioni specifiche per la tutela degli elementi valoriali caratterizzanti l'insieme</u> , nello specifico per quelle di cui ai punti 2), 3), 4), si reputa necessario evidenziare che le uniche due viabilità previste nell'ambito del presente progetto definitivo sono ubicate esternamente alla perimetrazione dell'Insieme del Virgolo e, pertanto, non pertinenti con le attività ricreative esistenti o da attivare nell'ambito dell'Insieme del Virgolo stesso. Con riferimento ai successivi punti 5), 6) e 7), per quanto concerne gli elementi di interesse archeologico e storico-artistico, stante l'impossibilità tecnica di operare una diversa localizzazione dell'opera in progetto e, con ciò, di conservare il manufatto della funicolare posto in corrispondenza di Via del Calvario, il progetto

<i>Elementi a valenza paesaggistica e culturale interessati dalle opere ed aree di cantiere fisso</i>	<i>Norme di tutela</i>	<i>Compatibilità del progetto</i>
	<p>contenente argomentazioni atte a sostenere il carattere prevalentemente valorizzativo del progetto.</p> <p><u>Indicazioni specifiche per la tutela degli elementi valoriali caratterizzanti l'insieme</u></p> <p>1) L'articolata realtà del Virgolo, fino ad oggi sfuggita a forme di sviluppo squilibranti, costituisce per se stessa la base del carattere identitario del "balcone" proteso sul centro storico di Bolzano e va salvaguardata nel suo complesso mediante una serie articolata di provvedimenti.</p> <p>2) È anzitutto indispensabile mantenere controllata l'accessibilità, considerando che ogni ampliamento dell'attuale modestissima infrastruttura viabilistica comporterebbe l'erosione delle caratteristiche geomorfologiche del sito e quindi è da evitare.</p> <p>3) Pertanto l'ampliamento delle strutture ricreative esistenti e/o l'attivazione anche parziale di altre possibilità di sviluppo, sempre a fini ricreativi, insite nel territorio interessato, sono da vincolare all'istituzione di un mezzo di trasporto collettivo funiviario, non escludendo con ciò il ripristino e riuso del tracciato della storica funicolare.</p> <p>4) Della realtà ricreativa va comunque salvaguardato sostanzialmente il carattere soft, che prescinde da interventi atti a modificare sensibilmente il paesaggio.</p> <p>5) Al potenziamento della funzione ricreativa deve accompagnarsi la salvaguardia dell'attività agricola e l'equilibrata razionalizzazione delle funzioni ristorative esistenti nonché la valorizzazione degli elementi di interesse archeologico e storico-artistico diffusi nel territorio.</p> <p>6) In generale, oltre a conservare e/o ripristinare gli edifici di interesse storico-artistico, è comunque necessario salvaguardare l'originaria varietà tipologica e stilistica delle costruzioni, soprattutto qualora rispecchiano con coerenza la loro particolare funzione nell'ambito di cui fanno parte, mentre edifici o parti di essi in contrasto con tale ambito devono essere adeguati.</p> <p>7) Sono inoltre da salvaguardare tutti quegli elementi secondari quali capitelli, recinzioni, alberature, corsi e specchi d'acqua ecc., che contribuiscono a caratterizzare il paesaggio locale, ciò valendo espressamente per i resti della</p>	<p>sarà corredato dalla documentazione necessaria all'attivazione della procedura di cui all'articolo 21 del DLgs 42/2004 e smi</p>

<i>Elementi a valenza paesaggistica e culturale interessati dalle opere ed aree di cantiere fisso</i>	<i>Norme di tutela</i>	<i>Compatibilità del progetto</i>
	rampa della funicolare, da conservare comunque per il loro valore di bene culturale tecnico, anche se non riutilizzabili per l'installazione di un nuovo impianto	
Zona di rispetto paesaggistico	<p>Norme di attuazione del PP di Bolzano - Art. 9 Zone di rispetto paesaggistico</p> <p>Trattasi di aree da preservare dall'edificazione, per mantenerne la destinazione agricola e limitare la dispersione edilizia.</p> <p>Entro tali aree vige un assoluto divieto di costruzione e / o ampliamento di edifici fuori terra di qualsiasi genere. Per le sedi di aziende agricole e gli edifici residenziali esistenti valgono le disposizioni della legge provinciale 10 luglio 2018, n. 9, incluse le possibilità di ampliamento ivi previste.</p> <p>[...]</p> <p>Sono vietati gli impianti per la lavorazione della ghiaia, nonché l'attraversamento della zona stessa mediante elettrodotti aerei e linee aeree per il servizio telefonico, ad eccezione degli allacciamenti agli edifici esistenti ed ammessi nella zona stessa o in quelle contigue, quando risulta necessario l'attraversamento della zona vincolata.</p> <p>I progetti di fabbricati o interventi ammessi entro le aree appositamente segnate nell'allegato grafico sono soggetti all'autorizzazione paesaggistica da parte dell'Amministrazione provinciale.</p>	<p>La zona di rispetto paesaggistico risulta interessata esclusivamente dalle aree di cantiere fisso AS.01_S e AT.01_S, relativi al progetto di stabilizzazione del versante del Colle del Virgolo. In tal senso, l'interessamento di tale zona può ritenersi a carattere temporaneo, in quanto al termine delle lavorazioni sarà ripristinato lo stato originario dei luoghi, per quanto possibile con le stesse caratteristiche che gli stessi presentavano prima dell'allestimento del cantiere.</p> <p>I cantieri AS.01_S e AT.01_S si collocano in ambiti connotati prevalentemente da aree prative, per le quali il ripristino dello stato originario dei luoghi sarà condotto attraverso specifiche lavorazioni del terreno e pratiche agronomiche in grado di restituire la componente organica al terreno e di migliorarne la fertilità. Il ripristino delle aree prative avverrà mediante la semina di specie erbacee provenienti da ecotipi locali, da ottenersi attraverso la raccolta del materiale vegetale in loco (fiorume) presenti in prossimità delle aree di localizzazione dei cantieri. L'inerbimento delle aree sarà effettuato mediante la tecnica dell'idrosemina o della semina a spaglio.</p> <p>Si evidenzia che per il progetto definitivo oggetto delle presenti richieste è stata avviata la procedura di compatibilità paesaggistica mediante la redazione della relazione paesaggistica (NB1D01D22RGIM0002001A), nell'ambito della medesima procedura di VIA.</p>
Zone con particolare vincolo paesaggistico	<p>Norme di attuazione del PUC di Bolzano - Art. 53 Aree e/o elementi singoli di rimarchevole interesse ambientale e paesaggistico</p> <p>Le aree e/o gli elementi singolari dell'ambiente naturale graficamente evidenziati nel piano di zonizzazione, dichiarati dalle Autorità competenti come "altre zone con particolare vincolo paesaggistico", sono considerati di rimarchevole interesse ambientale e vengono tutelati dall'apposita normativa in materia.</p> <p>Nel piano di zonizzazione sono individuate le zone di tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 1 del Piano Paesaggistico Comunale (DGP nr. 377 del 30/04/1998).</p> <p>Ogni modificazione dello stato di fatto deve essere preventivamente sottoposta alla approvazione delle autorità provinciali competenti in materia.</p>	<p>Il progetto definitivo oggetto delle presenti richieste di integrazione è e sarà corredato dalla documentazione necessaria all'attivazione di tutte le procedure necessarie all'ottenimento delle autorizzazione da parte degli Enti competenti in materia.</p>

<i>Elementi a valenza paesaggistica e culturale interessati dalle opere ed aree di cantiere fisso</i>	<i>Norme di tutela</i>	<i>Compatibilità del progetto</i>
Zona di tutela archeologica	La zona di tutela archeologica così come identificata dal PP di Bolzano corrisponde all'area archeologica e monumentale afferente al Castello di Weinegg, il cui interesse culturale è stato riconosciuto con DM del 27/08/1956.	Le norme di attuazione del PP di Bolzano non riportano una specifica normativa in merito alle zone di tutela archeologica, pertanto, per l'analisi della compatibilità dell'opera rispetto a tale zona, riconducibile al Castello di Weinegg, si rimanda al successivo Capitolo 4 del presente documento.
Zona di rispetto per le belle arti	<p>Norme di attuazione del PUC di Bolzano - Art. 54 Zona di rispetto per le belle arti - Edificio sottoposto a tutela monumentale - Monumento nazionale</p> <p>Le aree e/o i manufatti graficamente evidenziati nel piano di zonizzazione, dichiarati dalle Autorità competenti come "zona di rispetto per le belle arti", "edificio sottoposto a tutela monumentale" o "monumento nazionale", sono considerati di rimarchevole interesse archeologico, storico ed artistico e vengono tutelati ai sensi della legge 1 giugno 1939, n. 1089 e succ. mod.</p> <p>Per le particelle catastali fondiari e/o edificiali sottoposte a vincolo di tutela diretta o indiretta, ai sensi degli artt.1 e 21 della legge 1.6.1939 nr. 1089 e succ. mod. ogni proposta di modificazione dello stato di fatto deve essere preventivamente sottoposta alla approvazione delle autorità statali e provinciali competenti in materia.</p>	<p>Come più in dettaglio riportato al seguente Capitolo 4 del presente documento, nell'ambito della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico (ex art. 25 del D. Lgs. 50/2016), l'Ufficio Beni Archeologici ha espresso parere favorevole al progetto, con nota prot. n. FSR 2019/435 del 30.08.2019, a condizione che i lavori di scavo per le opere avvengano sotto il controllo archeologico.</p> <p>Unitamente a ciò, come già prima evidenziato, stante l'impossibilità tecnica di operare una diversa localizzazione dell'opera in progetto e, con ciò, di conservare il manufatto della funicolare posto in corrispondenza di Via del Calvario, il progetto sarà corredato dalla documentazione necessaria all'attivazione della procedura di cui all'articolo 21 del DLgs 42/2004 e smi.</p>
Copertura del suolo – Zona di verde agricolo	<p>Norme di attuazione del PP di Bolzano - Art. 13 Verde agricolo</p> <p>Norme di attuazione del PUC di Bolzano – Art. 2 Zone di verde agricolo</p> <p>Questa zona comprende le parti del territorio destinate prevalentemente ad usi agricoli. Per questa zona valgono le disposizioni della legge provinciale 10 luglio 2018, n. 9, nonché i relativi regolamenti di esecuzione.</p> <p>Valgono i seguenti indici:</p> <p>a) altezza massima degli edifici: 11 m, oppure altezza dell'edificio esistente;</p> <p>b) distanza minima dal confine: 5 m;</p> <p>c) distanza minima tra gli edifici: 10 m.</p> <p>La distanza da serre deve essere di almeno 3 m.</p> <p>Per la zona di recupero "Bagni di S.Isidoro" il volume massimo consentito è pari alla densità esistente, compresi gli annessi agricoli.</p> <p>A carico della p.f. 1008/1 in CC Gries, nell'eventualità di qualsiasi intervento edilizio, si prescrive l'elaborazione di una verifica di compatibilità idrogeologica ed idraulica</p>	<p>Le zone di verde agricolo risultano interessate dalle sole aree di cantiere fisso AS.01_S e AT.01_S, relativi al progetto di stabilizzazione del versante del Colle del Virgolo. In tal senso, l'interessamento di tali aree può ritenersi a carattere temporaneo, in quanto al termine delle lavorazioni sarà ripristinato lo stato originario dei luoghi, per quanto possibile con le stesse caratteristiche che gli stessi presentavano prima dell'allestimento del cantiere.</p> <p>I cantieri AS.01_S e AT.01_S si collocano in ambiti connotati prevalentemente da aree prative, per le quali il ripristino dello stato originario dei luoghi sarà condotto attraverso specifiche lavorazioni del terreno e pratiche agronomiche in grado di restituire la componente organica al terreno e di migliorarne la fertilità. Il ripristino delle aree prative avverrà mediante la semina di specie erbacee provenienti da ecotipi locali, da ottenersi attraverso la raccolta del materiale vegetale in loco (fiorume) presenti in prossimità delle aree di localizzazione dei cantieri. L'inerbimento delle aree sarà effettuato mediante la tecnica dell'idrosemina o della semina a spaglio.</p>

<i>Elementi a valenza paesaggistica e culturale interessati dalle opere ed aree di cantiere fisso</i>	<i>Norme di tutela</i>	<i>Compatibilità del progetto</i>
	ai sensi dell'articolo 11 del DPP 42/2008 succ. mod. e la realizzazione delle opere di protezione definite dalla verifica di compatibilità stessa.	
Copertura del suolo – Bosco	<p>Norme di attuazione del PP di Bolzano - Art. 14 Bosco Norme di attuazione del PUC di Bolzano – Art. 3 Bosco</p> <p>Tale zona comprende le parti di territorio prevalentemente destinate alla silvicoltura. Per questa zona valgono le disposizioni della legge provinciale 10 luglio 2018, n. 9, nonché i relativi regolamenti di esecuzione. È ammessa la costruzione di edifici necessari adibiti esclusivamente alla conduzione del fondo il quale deve avere una superficie occupata di almeno 50 ha senza soluzione di continuità. È consentita inoltre la realizzazione di posti di foraggiamento per la selvaggina e di appostamenti venatori fissi. L'ampliamento di rifugi alpini è regolato dalle disposizioni della legge provinciale 7 giugno 1982, n. 22.</p> <p>Valgono i seguenti indici:</p> <p>a) altezza massima degli edifici: 10 m; b) distanza minima dal confine: 5 m; c) distanza minima tra gli edifici: 10 m.</p>	<p>Le aree boscate sono interessate dagli interventi di stabilizzazione del versante e dalle opere di imbocco al nuovo tunnel.</p> <p>Per quanto riguarda le opere di stabilizzazione del versante, posto che dette opere sono precedute da pulizia e taglio della vegetazione in ambiti limitati e circoscritti alle aree di intervento, si specifica che tale operazione sarà effettuata in modo tale da agevolare il rinnovo naturale della vegetazione potenziale del sito.</p> <p>Nelle aree in cui sono previsti interventi di rivestimento del versante con reti, il ripristino prevederà la messa a dimora di specie arbustive ed erbacee autoctone ed in coerenza con la vegetazione potenziale. La messa a dimora delle sementi delle specie erbacee selezionate sarà effettuata mediante idrosemina o semina a spaglio, in base alle condizioni orografiche dei luoghi.</p> <p>In corrispondenza delle opere di imbocco al nuovo tunnel, gli approfondimenti condotti nel corso della analisi hanno rilevato la presenza di specie alloctone e conseguentemente non propriamente elementi rilevanti del paesaggio naturale che altrimenti connoterebbe il versante del Virgolo.</p>

4 ANALISI DELL'OPERA RISPETTO ALL'AREA DEL CASTELLO DI WEINEGG

Nell'ambito della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico (ex art. 25 del D. Lgs. 50/2016) è stato redatto lo Studio Archeologico specialistico, volto a valutare l'impatto delle opere progettuali sul patrimonio storico archeologico presente in questo ambito territoriale. Lo studio comprende lo screening dei vincoli archeologici e delle aree di interesse archeologico, la raccolta dati relativi alle attestazioni di carattere storico-archeologico, mediante ricerca bibliografica, d'archivio, lo studio geomorfologico, la ricognizione di superficie e l'analisi della fotointerpretazione.

Lo Studio archeologico unitamente agli elaborati caratterizzanti di progetto è stato trasmesso al competente Ufficio Beni Archeologici della Provincia autonoma di Bolzano per la richiesta del parere di competenza nell'ambito della procedura autorizzativa.

L'Ufficio Beni Archeologici ha espresso parere favorevole al progetto, con nota prot. n. FSR 2019/435 del 30.08.2019, a condizione che i lavori di scavo per le opere avvengano sotto il controllo archeologico. Pertanto nell'ambito della fase costruttiva sarà assicurato da parte dell'Affidatario che tutti i lavori di scavo per le opere all'aperto (di qualsiasi entità, compresi gli scotichi iniziali dei cantieri, gli scavi per la bonifica da ordigni bellici, e in generale per tutte le opere che richiedono l'asporto dei livelli superficiali di terreno fino alla quota di affioramento dei depositi geologici/sterili) siano seguiti costantemente da personale specializzato archeologico e/o da ditte in possesso delle attestazioni SOA per la categoria OS25. Quanto sopra al fine di verificare l'eventuale presenza di preesistenze storico-archeologiche, che dovessero emergere nel corso di scavi e che possano determinare l'avvio di ulteriori indagini archeologiche.